

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
MARIO CLEMENTE MASTELLA

**La seduta comincia alle 11,05.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta del 23 luglio 2004.*

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantuno.

**Discussione del disegno di legge S. 2978, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 136 del 2004: Funzionalità di taluni settori della pubblica amministrazione e proroga di termini (approvato dal Senato) (5150).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

NUCCIO CARRARA, *Relatore*, illustra il contenuto del decreto-legge in discussione, ampiamente modificato e integrato dal Senato ed ulteriormente modificato dalla I Commissione della Camera dei deputati, recante disposizioni urgenti per garantire la funzionalità di taluni settori della pubblica amministrazione, nonché disposizioni di delega legislativa, di proroga e di differimento di termini. Ricorda, in particolare, che nel corso dell'*iter* presso l'altro ramo del Parlamento sono stati introdotti tre ulteriori articoli nel disegno di legge di conversione.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, osservato che il carattere eterogeneo delle disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in discussione è giustificato da esigenze connesse al funzionamento della pubblica amministrazione, manifesta la disponibilità del Governo a recepire ulteriori modifiche dell'articolo 6 del decreto-legge; invita comunque tutti i gruppi parlamentari a consentire, con senso di responsabilità, la conversione in legge del provvedimento d'urgenza entro la giornata di domani.

SESA AMICI, lamentato il frequente ritardo con cui il Governo esercita le deleghe ad esso conferite, rileva che nel decreto-legge in esame non si ravvisano profili di urgenza bensì una congerie di norme profondamente disomogenee. Ricordato l'impegno profuso dai gruppi parlamentari di opposizione per migliorare il testo nel corso dell'esame in Commissione, in particolare, in senso più rispettoso del Titolo V della Costituzione, sottolinea che la filosofia che ispira il provvedimento d'urgenza denota il chiaro intendimento di piegare l'alta burocrazia statale agli interessi politici, mortificandone autonomia e responsabilità.

GIANCLAUDIO BRESSA, sottolineata l'incredibile eterogeneità delle norme contenute nel decreto-legge in esame, rileva che il Governo fa un uso assolutamente distorto di tale strumento normativo, giungendo ad inserirvi nuove deleghe o ad elevare al rango legislativo precedenti norme regolamentari. Si sofferma quindi sulla disposizione di cui all'articolo 1-bis, che rappresenta il frutto di una precisa scelta politica e che costituisce misura

parziale e fonte di ulteriori sperequazioni all'interno del personale militare, che infatti a gran voce reclama un complessivo provvedimento di riordino delle carriere. Nell'auspicare quanto meno la modifica di tale disposizione, preannunzia comunque l'orientamento contrario dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo al provvedimento d'urgenza in discussione.

MARCO BOATO, nel condividere le considerazioni svolte dai deputati Amici e Bressa, auspica un miglior coordinamento tra le Presidenze dei due rami del Parlamento al fine di pervenire ad una maggiore omogeneità dei criteri per valutare l'ammissibilità degli emendamenti. Sottolinea quindi come siano stati assolutamente disattesi i rilievi critici contenuti nelle osservazioni formulate dal Comitato per la legislazione, che ha evidenziato la violazione dei limiti di contenuto della decretazione d'urgenza nonché il conferimento di nuove deleghe legislative. Preannunzia infine l'orientamento contrario dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto alla conversione in legge del provvedimento d'urgenza in esame.

ALDO PERROTTA, giudicate strumentali le considerazioni svolte dai deputati Bressa e Boato relativamente al parere espresso dal Comitato per la legislazione, manifesta particolare soddisfazione per le disposizioni concernenti la Croce rossa italiana, i segretari comunali e provinciali e l'adeguamento a norma degli edifici scolastici.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore rinuncia alla replica.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica*, rileva che al riallineamento delle posizioni di carriera del personale del comparto sicurezza previsto dall'articolo 1-bis del provvedimento d'urgenza in discussione, nel testo della Commissione, seguirà la costituzione di un apposito tavolo tecnico finalizzato al riordino delle medesime carriere.

PRESIDENTE avverte che è stata presentata la questione pregiudiziale Bressa n. 1 (*Nuova formulazione*), che sarà discussa e votata in altra seduta, alla quale rinvia il seguito del dibattito.

**Discussione del disegno di legge S. 3011, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 159 del 2004: Ristrutturazione dell'Alitalia (approvato dal Senato) (5152).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

ALBERTO GIORGETTI, *Relatore per la V Commissione*, rileva che il provvedimento d'urgenza in discussione è volto ad autorizzare la concessione, da parte dello Stato, di una garanzia per i prestiti — per un importo complessivo non superiore a 400 milioni di euro — che saranno contratti dall'Alitalia in vista della realizzazione di un piano industriale di ristrutturazione e rilancio dell'azienda, giudicato ineludibile; osservato, inoltre, che il prospettato intervento è stato valutato positivamente dalla Commissione europea, sottolinea che le modalità individuate per la copertura dei connessi oneri finanziari sono coerenti con la prassi finora seguita. Auspica, infine, la sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza.

LUIGI MURATORI, *Relatore per la IX Commissione*, ricordato che il Governo ha inteso perseguire l'obiettivo di salvare la compagnia di bandiera, altrimenti destinata al fallimento, illustra il contenuto del provvedimento d'urgenza in discussione, sottolineando, in particolare, che il testo risulta conforme alla normativa europea in materia di aiuti di Stato. Nell'escludere, inoltre, la possibilità di ricapitalizzazione dell'Alitalia da parte dello Stato a conclusione del processo di ristrutturazione, dà conto dei pareri espressi dalle competenti Commissioni in sede consultiva. Giudicata infine necessaria l'elaborazione di un serio e credibile piano di rilancio della compa-

gnia di bandiera, condiviso anche dalle parti sociali, auspica la sollecita approvazione del disegno di legge di conversione.

MANLIO CONTENUTO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

GIORGIO PASETTO, giudicato preliminarmente tardivo il provvedimento d'urgenza in discussione, preannuncia che il gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, pur ritenendo le misure in esso previste insufficienti ed inadeguate per il rilancio dell'Alitalia, per senso di responsabilità non si opporrà alla sua conversione in legge. Nel sollecitare, altresì, misure strutturali più incisive ed una politica di concertazione tra il Governo ed il comparto industriale, auspica un sollecito avvio del processo di privatizzazione e l'accoglimento delle proposte emendative migliorative del testo presentate dalla sua parte politica

LUIGI MARTINI esprime, a nome del gruppo di Alleanza nazionale, apprezzamento per la sensibilità, la tempestività e la concretezza con cui il Governo ha adottato un provvedimento d'urgenza finalizzato ad affrontare la grave crisi finanziaria dell'Alitalia; giudica inoltre imprescindibile, per risolvere definitivamente i problemi della compagnia di bandiera, un accordo con le organizzazioni sindacali sul piano di risanamento dell'azienda.

DARIO GALLI, nel manifestare l'orientamento contrario dei deputati del gruppo della Lega nord federazione padana all'intervento delineato nel provvedimento d'urgenza in discussione, rileva che la crisi dell'Alitalia non appare circoscritta ad una dimensione esclusivamente finanziaria, ma è riconducibile ad una struttura aziendale inidonea a competere nel mercato del trasporto aereo; lamenta, in particolare, gli inconvenienti derivanti dall'eccessiva concentrazione di dipendenti e di strutture della compagnia di bandiera nella città di Roma, a fronte di un bacino di utenza contraddistinto da un peso prevalente

delle regioni settentrionali. Rilevato altresì che non è stato ancora presentato un piano credibile per il rilancio ed il risanamento dell'Alitalia, ritiene che il decreto-legge in esame risulti incoerente con gli impegni assunti dalle forze politiche della Casa delle libertà nei confronti degli elettori.

PIETRO TIDEI, osservato che la grave crisi dell'Alitalia è imputabile, tra l'altro, all'assenza dei requisiti di sistema presenti in altri paesi europei, lamenta, al riguardo, l'inerzia del Governo e le scelte sbagliate compiute dalla dirigenza aziendale; preannuncia comunque che i deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo presenteranno emendamenti migliorativi del testo del provvedimento d'urgenza in discussione ed esprimeranno voto favorevole sul relativo disegno di legge di conversione, per scongiurare le drammatiche conseguenze, in particolare sul piano occupazionale, che deriverebbero dell'eventuale fallimento della compagnia di bandiera. Nell'auspicare, inoltre, la predisposizione di un efficace piano di rilancio dell'azienda ed un'organica revisione della normativa di settore, invita il Governo ad estendere l'applicazione degli ammortizzatori sociali ai lavoratori del trasporto aereo ed a portare a compimento l'infrastrutturazione dello scalo di Malpensa.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che i relatori rinunziano alla replica.

MANLIO CONTENUTO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, associandosi alle argomentazioni addotte dai relatori per la V e per la IX Commissione, ritiene essenziale la realizzazione di un serio piano industriale di ristrutturazione e rilancio, auspicabilmente condiviso anche dalle organizzazioni sindacali, dal cui esito dipenderà la sopravvivenza dell'Alitalia; giudica, inoltre, infondate le considerazioni svolte dai deputati dell'opposizione in ordine al presunto intendimento del Governo di favorire il fallimento e la successiva svendita dell'azienda, rilevando

che anzi l'Esecutivo sta facendo il possibile per scongiurare un esito che peraltro sarebbe già scritto nei dati contabili attuali.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sospende la seduta fino alle 15,30.

**La seduta, sospesa alle 14, è ripresa alle 15,35.**

**Discussione del disegno di legge: Sospensione anticipata del servizio obbligatorio di leva (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (4233-B).**

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è pubblicato in calce al resoconto della seduta del 21 luglio scorso.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento, delle modifiche introdotte dal Senato.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBA, *Relatore*, illustra il contenuto del disegno di legge in discussione, nel testo modificato dal Senato, che introduce una svolta epocale in materia di reclutamento del personale delle Forze armate, sospendendo la chiamata obbligatoria alle armi dal 1° gennaio 2005. Si sofferma quindi sulle importanti modifiche introdotte dal Senato, relative ai requisiti per il reclutamento, agli incentivi per favorire il reclutamento di volontari nelle regioni tipiche di reclutamento alpino, alle modalità di accesso alle carriere delle forze di polizia, alla introduzione di disposizioni riguardanti il Corpo della capitaneria di porto. Auspica infine la sollecita approvazione del disegno di legge in esame.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

FRANCO ANGIONI, ricordato il valore del servizio militare di leva ed il ruolo

sociale da esso svolto nella storia del Paese, si sofferma su alcuni aspetti critici del provvedimento. Giudica quindi un controsenso in termini di impiego operativo l'istituzione della ferma prefissata di un solo anno, ritenendo tale termine appena sufficiente alle esigenze addestrative. Considera inoltre eccessivo riservare ai volontari delle Forze armate la totalità dei posti a concorso per l'accesso alle forze di polizia, auspicando l'introduzione di una maggiore flessibilità.

PIERO RUZZANTE, nel condividere le finalità di un provvedimento che consentirà di disporre di Forze armate più preparate ed in linea con le moderne esigenze di una difesa sempre più orientata al di fuori del territorio nazionale in operazioni di prevenzione dei conflitti, critica tuttavia alcune delle modifiche introdotte dal Senato. In particolare, ritiene illusoria e ai limiti dell'incostituzionalità la norma che riserva ai giovani volontari delle Forze armate la totalità dei posti messi a concorso per l'accesso alle forze di polizia. Lamentata inoltre l'assenza di disposizioni in materia di servizio civile, preannuncia la presentazione di proposte emendative per migliorare gli aspetti di maggiore criticità del testo, dal cui accoglimento dipenderà l'orientamento del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo in sede di votazione finale del provvedimento.

GREGORIO FONTANA, nel condividere la prevista sospensione del servizio di leva a decorrere dal 1° gennaio 2005, esprime un orientamento favorevole al riconoscimento delle specificità – sotto i profili del trattamento economico e dei criteri di reclutamento – dei reparti alpini; nel ritenere, inoltre, che il provvedimento in discussione rechi una disciplina adeguata al ruolo attualmente svolto dall'Italia in ambito internazionale, manifesta apprezzamento per il nuovo percorso formativo prospettato per il personale operante nel comparto della sicurezza.

SANTINO ADAMO LODDO, rilevato che iniziative volte a conseguire l'auspica-

bile sospensione del servizio di leva erano state già promosse dai Governi di centro-sinistra, lamenta la ristrettezza dei tempi previsti per l'esame del disegno di legge, nel quale ritiene permangano aspetti lacunosi; esprime, altresì, preoccupazione per la sottovalutazione, da parte del Governo, delle problematiche, anche di carattere costituzionale, connesse al nuovo assetto del sistema di difesa nazionale e di sicurezza, segnatamente sotto il profilo del reclutamento nelle forze di polizia.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBA, *Relatore*, sottolinea che la IV Commissione non ha ritenuto di recepire la condizione formulata nel parere espresso dalla I Commissione in relazione alla riserva di posti, per l'accesso nei ruoli delle forze di polizia, a favore dei volontari in ferma prefissata di un anno, trattandosi di un requisito che non viola il principio di uguaglianza né il disposto dell'articolo 52 della Costituzione.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*,

precisa che nella prossima seduta il sottosegretario Cicu potrà fornire chiarimenti in relazione a taluni aspetti della normativa in esame, anche in riferimento alle tematiche concernenti il servizio civile.

PRESIDENTE avverte che è stata presentata la questione pregiudiziale per motivi di costituzionalità Boato n. 1, che sarà discussa e votata in altra seduta, alla quale rinvia il seguito del dibattito.

**Modifica nella composizione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 58).*

**Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 27 luglio 2004, alle 10,30.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 58).*

**La seduta termina alle 17,15.**